



Collana: SANTI E BEATI





CARLO ACUTIS

Il coraggio
di andare controcorrente



© Editrice Shalom s.r.l. - 13.5.2019 Beata Vergine Maria
di Fatima

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

Foto: Mauro Berti e Diocesi di Assisi
Nocera Umbra - Gualdo Tadino

ISBN **978 88 8404 594 2**



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8950:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (messaggistica)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

Indice

| | |
|--|----|
| <i>La linea del tempo di Carlo</i> | 8 |
| <i>Omelia di monsignor Marcello Semeraro in occasione della chiusura della tomba di Carlo Acutis</i> | 11 |

PARTE PRIMA La vita

| | |
|--|----|
| L'inizio di una storia unica e irripetibile..... | 17 |
| Milano e la scuola..... | 19 |
| Sentirsi amati per amare: fratello dei poveri e degli ultimi..... | 24 |
| Le estati a Centola..... | 28 |
| La Prima Comunione | 31 |
| Le vacanze di Carlo tra Assisi e i santuari..... | 34 |
| “Scienziato informatico” | 38 |
| La Cresima | 41 |
| Il tesoro dell'amicizia..... | 42 |
| Catechista: sì, lo voglio! | 44 |
| Cani, gatti e pesci rossi | 46 |
| La “sveglia” di Carlo..... | 48 |
| L'eredità di Carlo e la sua “corsa” verso la santità..... | 58 |

PARTE SECONDA La spiritualità

| | |
|--|----|
| Una vita felice, abitata da Dio | 63 |
| Non sciupare neanche un minuto di vita | 66 |
| La fede sempre nutrita | 69 |
| L'autostrada preferita di Carlo | 72 |
| L'adorazione eucaristica | 78 |
| La Confessione | 81 |
| «L'unica donna della mia vita» | 85 |
| Una santità semplice..... | 91 |

| | |
|--|-----|
| Gli angeli | 96 |
| Viva una Chiesa bella, viva noi! | 98 |
| Un apostolo di gioia | 101 |
| Il kit della santità | 106 |
| Annunciare il Vangelo a tutti | 110 |

PARTE TERZA Le mostre

| | |
|--|-----|
| Un computer per indicare il cielo | 117 |
| La mostra sui miracoli eucaristici | 119 |
| La mostra “Inferno, Purgatorio e Paradiso” | 123 |
| La mostra “Angeli e demoni” | 125 |
| Gli appelli della Madonna, apparizioni e santuari mariani nel mondo | 127 |

APPENDICE

Carlo Acutis nella “Christus vivit” di papa Francesco

| | |
|----------------------------|-----|
| C’è una via d’uscita | 131 |
|----------------------------|-----|

La traslazione del corpo di Carlo

| | |
|--|-----|
| Carlo, il Pier Giorgio Frassati del XXI secolo | 135 |
|--|-----|

Carlo Acutis è beato

| | |
|---|-----|
| Un raggio di luce per il nostro tempo | 143 |
| La cerimonia di beatificazione: 10 ottobre 2020 | 154 |

Carlo Acutis è santo

| | |
|---|-----|
| Il decreto della canonizzazione del beato Carlo Acutis | 165 |
| La cerimonia di canonizzazione: 7 settembre 2025 | 167 |
| Preghiere | 168 |

*“Tutti nascono come degli originali
ma molti muoiono come fotocopie”*



La linea del tempo di Carlo

1991 • 3 maggio: nasce a Londra.

18 maggio: Battesimo.

Settembre: rientra con la famiglia a Milano.

1995 • Frequenta la scuola materna.

1997 • Settembre: inizia la scuola elementare presso l'Istituto San Carlo di Milano.

1998 • Gennaio: continua la scuola elementare all'Istituto Tommaseo.

16 giugno: Prima Comunione nella chiesa delle Romite di Pergo.

2002 • Settembre: inizia la scuola media all'Istituto Tommaseo.

2003 • 24 maggio: Cresima nella parrocchia di Santa Maria Segreta.

2005 • Settembre: si iscrive al liceo classico presso l'Istituto Leone XIII.

2006 • 12 ottobre: il suo cuore cessa di battere.

14 ottobre: funerali presso la parrocchia di Santa Maria Segreta.

2007 • Traslazione dei suoi resti mortali nel cimitero di Assisi.

2012 • 12 ottobre: apertura della causa di beatificazione e canonizzazione nell'arcidiocesi di Milano.

2013 • 13 maggio: *Nihil obstat* della Congregazione delle Cause dei Santi.

2016 • 24 novembre: si chiude la fase diocesana della causa di beatificazione.

2018 • 5 luglio: papa Francesco autorizza la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il Decreto riguardante le sue virtù eroiche: Carlo è venerabile.

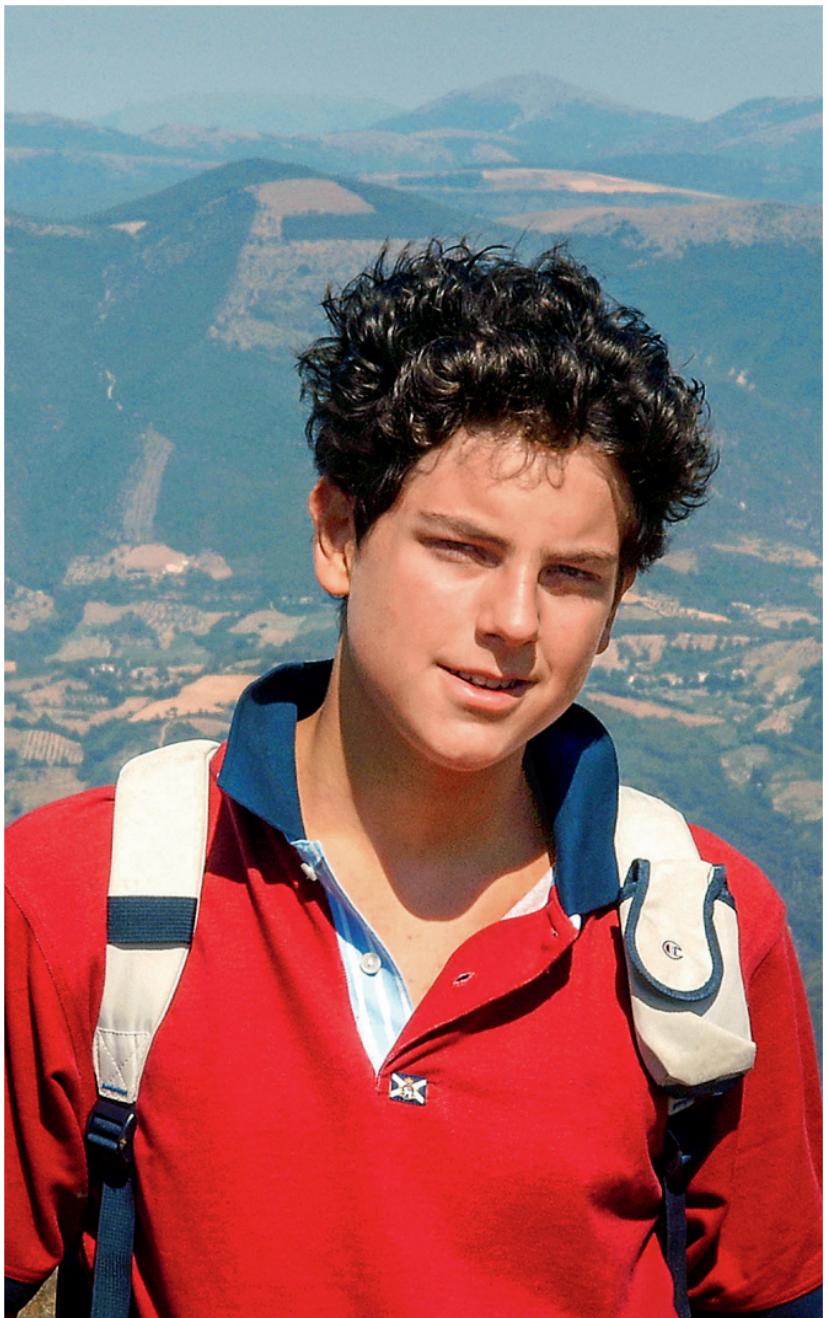
2019 • 23 gennaio: viene riesumato il corpo di Carlo per sottoporlo ad alcune analisi.

5-7 aprile: il corpo viene deposto in un monumento sepolcrale nel Santuario della Spogliazione di Assisi.
14 novembre: la consulta medica della Congregazione delle Cause dei Santi esprime parere positivo su un presunto miracolo attribuito all'intercessione di Carlo Acutis.

2020 • 10 ottobre: si svolge la cerimonia di beatificazione del venerabile Carlo Acutis ad Assisi, nella basilica papale di San Francesco.

2024 • 23 maggio: è stato promulgato dal Dicastero delle Cause dei Santi il decreto che stabilisce la canonizzazione di Carlo Acutis.

2025 • 7 settembre: si svolge la cerimonia di canonizzazione, Carlo è proclamato santo.



Omelia di monsignor Marcello Semeraro in occasione della chiusura della tomba di Carlo Acutis

UMILE COME FRANCESCO,
MA PIÙ ANCORA COME GESÙ

Desidero iniziare quest'omelia ringraziando il buon Dio per la possibilità che mi è data di celebrare la santa Messa qui, in questo Santuario della Spogliazione, che ricorda un momento davvero di svolta nella vita di Francesco d'Assisi, e di farlo insieme con voi, oggi, presso la tomba del beato Carlo Acutis. Dopo il Signore ringrazio l'arcivescovo Sorrentino che, rinnovando un'antica amicizia, mi ha proposto di presiedere questa liturgia, disponendo pure un mutamento nei programmi previsti per la chiusura della tomba dopo gli eventi della beatificazione. Ho accolto volentieri questo invito, anche perché mi offre l'occasione d'invocare, tramite l'intercessione di un giovane Beato, l'aiuto divino per me che, in un'età ben più avanzata della sua, mi sono trovato, in questi giorni, a iniziare una nuova missione nella Chiesa. Domattina, infatti, presiederò per la prima volta una riunione ordinaria della Congregazione per le Cause dei Santi, di cui sono membro già da diversi anni, ma che ora la fiducia del Papa mi ha chiamato a guidare.

Guardando in questa mia personale situazione al beato Carlo mi sento un po' come quel monaco anziano che, in un'icona conservata nel Monastero di Bose, è raffigurato mentre è portato sulle spalle da un giovane. A proposito di quest'immagine, dialogando coi giovani in un incontro del 23 ottobre 2018, papa Francesco disse: «C'è un'icona, ... che si chiama *La Santa Comunione*, e cioè un monaco giovane che porta avanti un anziano, porta avanti i sogni di un anziano, e non è facile, si vede che fa fatica in questo. In questa immagine, tanto bella, si vede un giovane che è stato capace di prendere su di sé i sogni degli anziani e li porta avanti, per farli fruttificare».

Ecco, io sono certo che, mentre porta avanti i sogni di tanti che guardano a lui come a un modello e a un esempio, il beato Carlo Acutis porta avanti pure il “sogno” che ha per la Chiesa il nostro amato papa Francesco. Ero con lui, nel gruppo del Consiglio di Cardinali, quando egli giunse per la prima volta, qui ad Assisi, il 4 ottobre del 2013 e il vostro Vescovo ha dichiarato pubblicamente che a mettere a fuoco l'icona della “spogliazione” lo ha incoraggiato proprio quella visita. Mentre, allora, siamo qui riuniti, preghiamo anche per il nostro Papa con una tradizionale preghiera che s'ispira a un salmo: *Dominus conservet eum...* Il Signore lo custodisca e lo protegga (cfr. Sal 41,3). Sulle sue giovani spalle il beato Carlo prenda anche me, coi miei impegni nel servizio che sto iniziando.

Il testo del Vangelo, riservato dalla liturgia per questo giorno (Lc 12,13-21), è molto severo e ci pone alcune domande fondamentali: su che cosa abbiamo fondato la nostra vita? Quale tipo di “assicurazione sulla vita” abbiamo fatto per noi? In quale deposito abbiamo conservato i nostri beni? Su quale carta abbiamo puntato nella nostra vita? Soltanto chi raccoglie nei granai del Signore possiede le scorte effettive per andare avanti ed essere felice. Oggi, noi abbiamo sotto i nostri occhi l’immagine di un giovane che s’è giocato la vita puntando su Cristo. Sono molti gli aspetti che rendono affascinante la sua figura. Sono davvero tanti – circa 2.500 al giorno, ci dicono – i fedeli e i pellegrini che in questi giorni sono giunti qui per venerare le spoglie del nuovo Beato; questo fenomeno così spontaneo è un fatto certamente positivo anche perché nelle cause di beatificazione e di canonizzazione è sempre richiesta la presenza di una fama di santità, ossia una opinione diffusa tra i fedeli circa la purità e l’integrità della sua vita e le virtù da lui praticate in modo eroico. Quanto accaduto ne è una conferma. Non riusciremo, però, a comprendere molto della sua vicenda terrena, se non tenessimo in conto la sua scelta fondamentale per Gesù.

Per il beato Carlo potremmo ripetere quel che si legge nel libro della Sapienza: «Giunto in breve alla perfezione, ha conseguito la pienezza di tutta una vita» (4,13). Siamo nella città di san Francesco e mi

torna spontanea alla memoria la domanda che a lui rivolse frate Masseo: «Perché a te, perché a te, perché a te?». Alla replica del Santo su cosa intendesse, aggiunse: «Perché a te tutto il mondo viene dietro, e ogni persona pare che desideri di vederti e d'udirti? Tu non sei bello uomo del corpo tu non sei di grande scienza, tu non sei nobile, onde dunque a te che tutto il mondo ti venga dietro». E Francesco gli rispose: «Perché non hanno veduto fra i peccatori nessuno più vile, né più insufficiente, né più grande peccatore di me» (cfr. *I Fioretti*, cap. X: FF 1838). Si tratta, in breve, dell'umiltà. San Francesco era fondato nell'umiltà! Forse anche in questa medesima virtù, fratelli carissimi, c'è la forza d'attrazione del beato Carlo Acutis.

È quello che ho trovato nella documentazione che ha portato alla sua beatificazione: l'umiltà ha segnato l'intero suo percorso spirituale e umano e a tutti i livelli. Poco prima della santa Messa ho salutato con intima commozione il papà di Carlo, il quale mi portava il volume della *Positio*. Lì del nostro Beato è scritto: «Era sicuro che l'umiltà è la scala per aprire i tesori del Cuore di Cristo e la via più rapida per accedere all'infinita misericordia divina». Ho sentito la madre del Beato che, durante un'intervista, diceva che Carlo era stato un ragazzo come tutti gli altri, anch'egli con alcuni difetti: ad esempio era chiacchierone, goloso... Però è cresciuto ed ecco che nella *Positio* leggiamo: «Ha potuto riconoscere la pro-

pria fragilità e piccolezza, eliminando ogni ostacolo all’azione dello Spirito» (p. 67).

Carlo Acutis era ben diverso dalla figura fisica di Francesco descritta da frate Masseo. Carlo era un bel ragazzone; ne vediamo ancora oggi l’immagine nella linearità dei tratti e nel fiorire dell’adolescenza. Umile, però, lo è stato come lui. Lo è stato soprattutto come il Signore Gesù: ha preso su di sé il suo giogo, ha imparato da lui mite e umile di cuore e ha trovato per questo il ristoro per la propria vita (Mt 11,29).

Ci dicono che il nostro Beato era bravo, anzi geniale nell’uso delle tecnologie. Lo era al punto che qualcuno lo ha proposto come “patrono di Internet”. In epoca di *followers*, però, egli si è fatto discepolo di Gesù, così come in un’epoca di volontà di potenza ha scelto l’umiltà di Cristo, il quale da ricco si è fatto povero per noi (2Cor 8,9).

Ed è così che Carlo Acutis è diventato ricco non per un’eredità umana, ma per mezzo della povertà e dell’umiltà di Cristo Gesù, benedetto nei secoli. Amen.

✠ *Marcello Semeraro*

Assisi, Santuario della Spogliazione
19 ottobre 2020





La vita

L'INIZIO DI UNA STORIA UNICA E IRRIPETIBILE

«Dio ha scritto per ognuno di noi una storia unica e irripetibile, ma ci ha lasciato la libertà di scriverne la fine». Sono le parole di Carlo che sceglie Gesù come modello e come compagno per scrivere la propria storia, iniziata il 3 maggio 1991.

Andrea Acutis e Antonia Salzano, sposi da appena un anno, si trovano a Londra per lavoro e qui nasce Carlo, il loro primo figlio. I nonni accorrono dall'Italia per accogliere la nascita del nipotino e fargli sentire l'abbraccio della sua famiglia, felicissimi per il suo arrivo!

Il bambino viene battezzato quindici giorni dopo, il 18 maggio, nella chiesa londinese di Our Lady of Dolours (Nostra Signora dei Dolori) con i nomi di Carlo, Maria e Antonio. Ad assumersi il compito di educarlo nella fede insieme ai genitori, come padri-ni, sono il nonno Carlo e la nonna Luana.

Il Battesimo del bambino è una vera festa! Carlo, crescendo, conosce e approfondisce il significato di questo sacramento, grazie al quale si diventa figli di Dio, parte della Chiesa. Con lo sguardo attento e cri-